



# Comune di Guardia Perticara

Provincia di Potenza

e-mail: [comuneguardia@rete.basilicata.it](mailto:comuneguardia@rete.basilicata.it)

Viale Principe Umberto -85010 Guardia Perticara (Pz)

Tel. 0971 964004 - Fax 0971 964003

C.F. 80005710761

AL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO  
AMBIENTE ED ENERGIA  
UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE  
DOTT. ING. GIUSEPPE GALANTE  
REGIONE BASILICATA  
VIA VERRASTRO  
POTENZA

[ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

e p.c. AI REFERENTI

Dott. Ing. Gerardo Troiano  
[gerardo.troiano@regione.basilicata.it](mailto:gerardo.troiano@regione.basilicata.it)

Dott.ssa Lucia Possidente  
[lucia.possidente@regione.basilicata.it](mailto:lucia.possidente@regione.basilicata.it)

Dott. Ing. Nicola Laieta  
[nicola.laieta@regione.basilicata.it](mailto:nicola.laieta@regione.basilicata.it)

## OGGETTO: PARERE CONCLUSIVO

D. Lvo n° 152/2006 (e s.m.i.), art. 27 bis - L. n° 241/1990 (e s.m.i.), artt. 14 bis, 14 ter, 14 quater - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), inerente il "Progetto di ampliamento della piattaforma di trattamento/recupero/smaltimento rifiuti speciali", in merito all'installazione I.P.P.C. ubicata in Località Matina, in Agro del Comune di Guardia Perticara (PZ).

Proponente: Società Semataf srl

Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 5, del D.Lco n° 152/2006 (e s.m.i.), da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14 ter, della L. n° 241/1990 (e s.m.i.), convocata con nota prot. n° 0105997/23AB del 10 giugno 2020, tenutasi in data 23 giugno 2020.

## IL SINDACO

- Preso atto della nota del 6.08.2020, prot. n. 015428/2348, con la quale il Dirigente della regione Basilicata, Dott. Ing. Giuseppe Galante, invitava l'Amministrazione scrivente a far pervenire il proprio parere conclusivo, con riferimento a quanto indicato in oggetto;
- Richiamato il precedente parere espresso con nota del 16 giugno 2020 - ns prot. 2533 inviato a mezzo PEC- , nonché le deduzioni e valutazioni svolte da questo Comune e dei propri delegati nella Conferenza di Servizi, atti tutti che qui si abbiano per integralmente ripetuti e trascritti;
- Richiamati i pareri tutti espressi dagli Enti intervenuti nella indicata Conferenza di Servizi, del 23.06.2020, come da verbale trasmesso dalla regione Basilicata a questo Ente Locale;



- Verificata e valutata tutta la ulteriore documentazione elencata nella richiamata nota del 6.08.2020, e segnatamente quella ulteriormente pubblicata al link indicato, da intendersi integralmente e sintatticamente qui richiamato;
- Preso atto che le perplessità e le richieste di questo Comune e degli altri Uffici ed Enti componenti la Conferenza di Servizi e/o da questi evocati, a tutela e presidio della pubblica e privata salubrità, non risultano essere state compiutamente evase e comunque non possono ritenersi assolutamente esaustive ed idonee a rilasciare il prescritto provvedimento autorizzatorio e, per quanto di competenza della Amministrazione Comunale di Guardia Perticara, a rivalutare – come prospettato durante la richiamata riunione della Conferenza di Servizi del 23.06.2020- il parere negativo già espresso con la richiamata nota di questo Sindaco;
- Tanto premesso con la presente, richiamando tutta la corrispondenza ad oggi intercorsa tra l'Ente Comunale e la Regione Basilicata – e per essa tutti gli Uffici od Organi a vario titolo interessati all'iter autorizzatorio, ivi compresi i Comitati di Valutazione e tra questi il Comitato Tecnico per l'Ambiente -, atti tutti qui che si abbiano per integralmente ripetuti e trascritti, su formula nuovamente e definitivamente

### **PARERE NEGATIVO**

Per tutti i motivi già esposti e per quelli successivi, anche alla luce della integrata documentazione e viepiù in considerazione di quella pur richiesta in sede di Conferenza di Servizi e non prodotta, che si espongono di seguito.

- 1) E' emerso, durante la Conferenza dello scorso 23.06.2020, quando veniva espresso il parere dalla competente ARPAB, che sul sito già autorizzato ed in corso di coltivazione, di cui se ne chiede l'ampliamento, sono stati rilevati nei cc.dd. pozzi di captazione dei valori superiori alla norma attestanti la presenza di sostanze venefiche ed inquinanti.

A seguito di tale emergenza l'Arpab si è rivolta al Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) presso il Ministero competente per le successive ed indeclinabili determinazioni. Ad oggi, per quanto risulta pubblicato sul link ufficiale della Conferenza in intestazione, alcuna valutazione del Superiore Istituto è stata offerta.

Pertanto, ritenendo assolutamente prioritario conoscere natura, entità ed ogni altra valutazione relativa l'indicato e già perpetrato inquinamento, rientrando nei compiti istituzionali della Ente Locale concludente, il parere non può che essere negativo proprio in considerazione della gravità già espressa ( e si spera non sottovalutata) e del potenziale ulteriore pericolo derivante dal richiedendo ampliamento.

Si evidenzia che, proprio in presenza di tale ancora non definito documento, non è neppure possibile – e di tanto se ne fa espressa diffida- rilasciare autorizzazioni con prescrizioni.

- 2) Alcuna risposta, alle perplessità, quesiti e dubbi, già formulati dalla Amministrazione Comunale scrivente nel precedente parere negativo del 23.06.2020, è stata fornita per consentire la rivalutazione del dissenso espresso alla luce del dettato normativo di cui agli artt. 216 e 217 TU Leggi sanitarie.

E ciò con riferimento, a mero titolo esemplificativo, alle emissioni odorigene, perplessità emersa e verbalizzata anche dalla ARPAB in sede di riunione di Conferenza del 23.06.2020.



O ancora l'aumento del traffico di mezzi pesanti, etc. etc., il pregiudizio al benessere dei cittadini, al paesaggio (per la visibilità dell'intervento da tutto il vicinissimo Borgo), la distanza dallo stesso, etc. etc.

Del pari alcuna altra risposta è stata fornita dalla società richiedente che, lungi dal voler comprendere le ragioni e le perplessità dell'Amministrazione Comunale, e per essa dei Cittadini della intera Comunità, ha ritenuto di procedere oltre disattendendo ogni istanza e non ricercando neppure possibili soluzioni mediate finalizzate al superiore interesse alla salubrità, e non solo, delle persone.

Eppure proprio l'enormità dell'intervento consiglierebbe la ricerca di eventuali punti di intesa che, pur mitigando le istanze imprenditoriali, concluderebbero per la sicura salvaguardia degli interessi diffusi di una Comunità già vessata dalla presenza della attuale discarica.

- 3) E' risultato, anche, che dall'intervento è stato stralciato il piazzale antistante la autorizzanda discarica, in principio destinato a consentire il parcheggio dei mezzi in attesa.

Si permette il Comune di osservare che la mancanza del piazzale, con tutti i supporti e presidi a tutela della salute e per prevenire ogni forma di inquinamento (ad esempio con la raccolta delle cc.dd acque di prima pioggia) determinerà sicuramente la caduta di percolato dai mezzi in attesa di far ingresso per lo scarico dei rifiuti. L'Amministrazione Comunale, in qualità anche di ente proprietario della strada, e comunque nell'esercizio delle proprie prerogative, non consentirà la sosta di tali mezzi proprio per scongiurare il paventato pericolo. D'altronde si ritiene che l'Ente Regionale non possa prescindere da tale mancanza ed autorizzare l'intervento richiesto senza le opportune e doverose valutazioni.

- 4) Inoltre, per quanto attiene al piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, così come riportato nel piano preliminare di riutilizzo (elaborato n° F0179 A 031 1), praticamente tutto il materiale scavato (tranne 10.000 mc destinato al riutilizzo per realizzazione viabilità di servizio ed opere in terra rinforzata) è destinato ad impianto di recupero.

Rispetto alla revisione zero, no v'è traccia anche della quota di terreno da stoccare per la copertura finale.

Tali dati sono facilmente confrontabili guardando la tabella 3: bilancio di materia, presente nella revisione 0 ed 1 dell'elaborato sopra citato.

Questa Amministrazione si interroga se:

Esiste in Basilicata un impianto di recupero in grado di ricevere 185.000 mc di terreno?

Per il ricoprimento finale si prevede l'acquisto di terreno da una cava?

È normale che si producano circa 200.000 mc di rifiuti per realizzare un impianto da quasi 500.000 mc? Tali dubbi dovrebbero, sempre a parere dell'Ente Locale concludente, essere fugati proprio in sede di Conferenza di Servizi atteso che non risultano essere stati oggetto di alcuna valutazione in sede di VIA.

- 5) Infine, si evidenzia, ma l'Ente in indirizzo è già formalmente a conoscenza, che quanto alla precedente AIA di cui alla D.G.R. 632/2014, risultano disattese importanti prescrizioni contenute nell'AIA di cui alla D.G.R. 632/2014:

- a) Ad oggi, quasi a chiusura del lotto in coltivazione, non risultano realizzati i pozzi di estrazione del biogas, nonostante tale obbligo fosse esplicitamente contemplato al

punto 3.1.3.4 "impianto di captazione e gestione del biogas" della sopracitata AIA (pag 29 e 30 della DGR);

- b) Ad oggi non risulta approvato lo studio idrogeologico (prescrizione n° 93 della DGR 632/2014 del 26/05/2014 riportata a pag 77). Tale argomento merita una trattazione più approfondita, infatti sotto si riportano gli estremi delle principali comunicazioni avvenute fra la società e gli Enti.

In adempimento alla prescrizione n° 93 della DGR 632/2014 del 26/05/2014, nel mese di giugno 2014 Semataf trasmetteva lo studio idrogeologico, successivamente integrato a seguito delle richieste di ARPAB e trasmesso a tutti gli enti con nota del 27/11/2014;

Con nota del 22/01/2015 prot. 619, l'ARPAB segnala alla Regione Basilicata, alla Provincia di Potenza ed al Comune di Guardia Perticara, i superamenti delle CSC in alcuni piezometri;

In data 26/01/2015 con prot. 219, il Comune di Guardia Perticara chiedeva alla società Semataf srl e per conoscenza alla Regione Basilicata ed alla Provincia di Potenza, chiarimenti sui superamenti registrati;

Con nota del 02/02/2015 prot. 120/2015/M7/TEC/AZ, la società Semataf, in risposta alla Nota sopra riportata, evidenziava, al Comune di Guardia Perticara e per conoscenza alla Regione Basilicata, Provincia di Potenza ed ARPAB, che la presentazione dello studio idrogeologico, fosse finalizzato alla determinazione dei valori di fondo (nel rispetto appunto delle prescrizioni contenute nella DGR 632/2014.

Con nota del 10/02/2015 prot. 0025872-19AA, la Regione Basilicata chiedeva alla provincia la messa in sicurezza del sito;

Con nota del 10/02/2015 prot. 4796, la Provincia di Potenza rispondeva ad ARPAB e per conoscenza al Comune di Guardia Perticara e Regione Basilicata, richiedendo la validazione dello studio idrogeologico e quindi la validazione dei valori di fondo.

Ad oggi, nonostante il tempo trascorso (sei anni) non risulta approvato lo studio idrogeologico in mancanza del quale non si ritiene possa essere autorizzata l'iniziativa richiesta.

Si ritiene debba essere verificata anche l'integrità dei piezometri.

Per tutti questi motivi, con riserva di meglio valutare in considerazioni di eventuali nuove integrazioni, si reitera il parere NEGATIVO già espresso ed integrato come sopra.

Cordiali saluti



IL SINDACO  
Pasquale Montano